



Di

# Lettera aperta al Presidente Creval SpA



Gruppo Creval

Milano, 27 gennaio 2019

Preg.mo Presidente Lovaglio,

nello stesso spirito della lettera aperta formulata nei giorni scorsi dalle Rsa di Palermo, intendiamo sottoporle la situazione della Mutua interna di assistenza Gruppo Creval.

Come indicato sull'omonimo sito, *«La Mutua Interna, già della Banca Piccolo Credito Valtellinese S.c.a.r.l., ora Mutua del Gruppo bancario Credito Valtellinese, è una associazione di fatto non riconosciuta con fini di mutualità e solidarietà in materia di sanità rivolta ai dipendenti, al personale posto in quiescenza e ai loro famigliari. La genesi della Mutua è da ricercare nel lontano 1945 anno in cui veniva costituita di fatto.»*

È quindi un importante istituto di welfare, forse il principale nel Gruppo Creval, che rimborsa da più di settant'anni, secondo criteri di mutualità, le prestazioni sanitarie degli iscritti e dei loro familiari. Secondo l'ultimo Rendiconto 2017 la Mutua è arrivata ad erogare quasi €7.400.000 di rimborsi per circa 10.000 assistiti, ma sono numeri destinati a crescere grazie al recente ingresso dei colleghi siciliani e di ex Claris Factor. Il patrimonio, che supera al 31/12/2017 più di 7 milioni di euro, rappresenta i risparmi di più di 4.000 famiglie, risparmi dedicati a garantire le spese sanitarie cui si può andare incontro e che ci permettono di affrontarle con maggiore serenità.

Nonostante l'importanza di questo istituto, per tutti gli iscritti, attivi e pensionati, e le loro famiglie, una sorprendente determinazione del precedente Cda Creval dell'11 luglio 2018 ha portato all'azzeramento del contributo a carico azienda in favore degli ex dipendenti delle società del Gruppo Credito Valtellinese in quiescenza e superstiti, con decorrenza 1° gennaio 2019.

È secondo noi una scelta improvvista che, a fronte di un taglio delle spese sul bilancio aziendale di contenuto assolutamente modesto rispetto alle ben più ampie dinamiche economiche aziendali, compromette seriamente la stabilità di questi risparmi in carico alla Mutua, minando la coesione sociale interna che si è cementata attorno ad essa nei decenni.

**Ci rivolgiamo a Lei, Preg.mo Presidente, confidando nei contenuti espressi nella Sua lettera ai dipendenti del 24 ottobre 2018, dove scrisse che «nel lavoro quotidiano promuoverò i valori, specialmente il rispetto e l'etica».**

**“La ricchezza di questa Banca”, come Lei ha definito i colleghi, non possono e non devono essere considerati la “zavorra di questa Banca” al raggiungimento dell'età pensionabile.**

Per tutti questi motivi la Mutua necessita di essere apprezzata nei suoi valori sociali e non certo essere considerata dall'Azienda una fredda posta da bilancio, da tagliare alla bisogna, alla stessa stregua di altri indicatori di bilancio, perché la Mutua rappresenta i risparmi accumulati da tante famiglie in decenni di raccolta e sostegno alle spese sanitarie.

Confidiamo in un Suo interessamento.

---

**Segreteria Organo Coordinamento Fisac-Cgil  
Gruppo bancario Credito Valtellinese**